



COORDINAMENTO NAZIONALE DEI COLLETTIVE DELLO SCIOPERO FEMMINISTA E DELLE DONNE

Neuchâtel – 14.12.20019

L'8 marzo 2020: la lotta continua!

Una giornata di azioni e di sciopero in tutto il mondo

Lo storico successo dello sciopero femminista e delle donne* del 14 giugno scorso ci ha rese più forti in Svizzera. Come in tutto il mondo - dalla Grecia alla Spagna, dal Cile a Rojava, dall'Argentina alla Francia, dalla Repubblica Democratica del Congo all'Iran, senza dimenticare Hong Kong – le donne e le persone trans e non binarie si battono contro le discriminazioni, il sessismo e le violenze. Siamo ancora dominate ovunque da un sistema patriarcale: è inammissibile. Vogliamo un mondo senza disuguaglianze, senza discriminazione e senza violenze.

Noi diciamo: STOP ai femminicidi; STOP agli stupri e alle violenze sessiste, indipendentemente dalla nostra identità di genere; STOP al controllo imposto ai nostri corpi in tutte le sue forme e STOP allo sfruttamento e alla distruzione da parte del sistema capitalista. Noi rivendichiamo e operiamo per costruire una società solidale e sostenibile che rispetti le nostre vite e il pianeta.

L'8 marzo sarà di domenica, un giorno festivo dedicato al tempo libero e al riposo. Perché sciopero di domenica?

Sì, uno sciopero femminista di domenica si giustifica pienamente, perché noi tutte, qualsiasi sia la nostra età, sovvenzioniamo l'economia. In seguito alla costante flessibilizzazione del tempo di lavoro, la domenica non è affatto un giorno di riposo per tutte e tutti. Inoltre, il lavoro domestico, educativo e di cura non cessa mai. Che sia svolto gratuitamente o su forma remunerata è un lavoro che dura 24 ore su 24, 365 giorni all'anno! Indispensabile alla vita, alla società e all'economia, questo lavoro, se fatto tra le mura di casa, non incide sui nostri salari e neppure sulle nostre rendite. Ed è svalorizzato se viene svolto da terzi: non si tratta solo di donne migranti, ma anche sempre più di donne sfruttate e costrette a vivere in condizioni precarie.

Noi vogliamo tempo e mezzi per vivere meglio!

Noi respingiamo fermamente la proposta del Consiglio federale di innalzare di un anno l'età di pensionamento delle donne. Invece, noi vogliamo ridurre il tempo di lavoro remunerato per tutte e tutti senza una diminuzione dei salari e vogliamo un salario minimo che permetta di vivere bene. Vogliamo rafforzare in modo massiccio i congedi maternità, parentali e per la cura di familiari. Vogliamo strutture gratuite di accoglienza diurne per i bambini e un servizio pubblico forte, soprattutto nelle cure. Noi vogliamo goderci la vita senza dover consumare ed esigiamo un'equa condivisione dei compiti domestici, educativi e di cura.

Il prossimo 8 marzo ci mobileremo in uno spirito di solidarietà internazionale, per unire le nostre voci a tutte quelle che nel mondo esigono il diritto di vivere in una società fondata sulla parità e sulla solidarietà! Per quelle che fuggono le guerre e ogni forma di violenza machista, statale ed economica, noi vogliamo che la Svizzera rispetti e applichi senza riserve la Convenzione d'Istanbul e che diventi una terra di accoglienza. Inoltre, noi chiediamo l'applicazione del principio «stesso lavoro, stesso salario, stesso permesso», come pure il riconoscimento dei diplomi.

**Domenica 8 marzo, scioperiamo tutte* affinché il nostro corpo,
il nostro tempo e il nostro lavoro siano rispettati!**

**L'8 marzo 2020, la Marcia mondiale delle donne lancerà la quinta azione planetaria che
durerà da marzo ad ottobre! Solidarietà con le donne* di tutto il mondo!**

* ogni persona che non è un uomo cisgender (cioè che si riconosce nel genere che gli è stato assegnato alla nascita).
Manifesto